

## **SEL ABRUZZO, continua la sua battaglia contro il rischio petrolizzazione dell'Abruzzo!**

Ombrina Mare ha avuto il parere da parte della Commissione VIA nazionale. Ancora una volta ci troviamo di fronte a pareri che mettono a rischio l'ambiente nella nostra regione.

Il Governo Renzi con le sue scelte sta portando l'Italia indietro negli anni ed è la ragione per cui ci siamo battuti e continueremo a batterci a tutti i livelli contro i provvedimenti dell'esecutivo.

Le perforazioni petrolifere provocherebbero uno scempio ambientale e danni irreversibili al turismo, al mare, all'ambiente ma anche ai prodotti tipici locali della pesca e dell'agricoltura.

A questo punto occorre sensibilizzare l'opinione pubblica e mettere in campo tutte le azioni indispensabili per bloccare questo provvedimento.

Quindi diventa urgente chiudere nel più breve tempo possibile con la perimetrazione per il Parco della Costa Teatina, in quanto può essere uno degli strumenti necessari, per impedire l'avvio delle perforazioni petrolifere lungo le nostre coste.

Il Parco della Costa Teatina è un'arma oggi a disposizione per la difesa del nostro territorio e per la programmazione di uno sviluppo diverso, ed è il motivo per cui, con determinazione e tenacia, l'assessore Mario Mazzocca con il sostegno dalla giunta regionale ha avviato con apposita delibera il ricorso alla corte costituzionale contro gli articoli 37 e 38 del decreto Sblocca Italia.

Come SEL Abruzzo continuiamo la nostra battaglia contro la petrolizzazione per salvaguardare l'Abruzzo, l'ambiente e tutte le straordinarie potenzialità legate al turismo, alla pesca e all'agricoltura.

Tommaso Di Febo , Coordinatore Regionale SEL ABRUZZO